

L'allarme

Il sottosegretario ha chiesto di convocare la riunione tecnica con i responsabili delle forze di polizia

Oggi vertice in prefettura con Mantovano e Laudati

L SOTTOSEGRETARIO al ministero dell'Interno, Alfredo Mantovano sarà oggi a Bari per presiedere, in Prefettura, una riunione tecnica di coordinamento sulla sicurezza con i vertici provinciali delle forze di polizia e il Procuratore capo, Antonio Laudati.

L'incontro è stato chiesto dallo stesso Mantovano al vice prefetto vicario di Bari, Antonia Bellomo, «alla luce degli ultimi episodi criminali avvenuti a Bari». Il vertice, previsto per le 13.30, sarà l'ultimo degli appuntamenti in agenda per il sottosegretario nella giornata di oggi. Alle 9.30, sarà al quartiere San Paolo per incontrare i componenti della cooperativa sociale "Tonio Signorile", poi parteciperà con gli studenti del liceo scientifico Scacchi alla proiezione del

cortometraggio sulla sicurezza stradale dal titolo "L'anniversario".

Dopo altri incontri istituzionali, andrà a fare visita alla famiglia di Michele Fazio, il giovane di 16 anni ucciso per

arginare l'ondata

ultimi dieci ai

errore nel luglio del 2001 durante una sparatoria fra clan rivali, un emblema di quello che anche oggi potrebbe accadere alle numerose vittime innocenti della nuova guerra di mafia scoppiata in città. L'allarme era stato già lancia-



Il sottosegretario Alfredo Mantovano

to, nei giorni scorsi, dal procuratore Laudati: «Siamo in una fase nuova — aveva spiegato — Con i capi detenuti, c'è una *second generation*, che sta arrivando al potere e provoca maggiore effervescenza sul territorio».

Ma la situazione, se possibile, è ancor più grave: «Questa seconda generazione — sostiene Laudati — è più pericolosa e meno "professionale" della prima perché, come è accaduto nelle ultime settimane, sparano all'impazzata, in mezzo alla strada, rischiando di provocare danni molto seri». A scanso di equivoci, aveva quindi avvisato: «La Procura e le forze dell'ordine sono attentissime, mi auguro — aveva aggiunto — che come è accaduto quest'estate, le risposte a questi episodi saranno date in tempi brevissimi. Il problema delle seconde generazioni è che, se non vengono fermate, continuano a sparare».

È l'appello, a quanto pare, è stato subito accolto da Mantovano, che già in altre situazioni allarmanti al pari di questa aveva presieduto vertici monotematici. Era accaduto a Foggia, alla fine dello scorso anno, quando la criminalità locale aveva rialzato la testa, uccidendo i fratelli Piscopo, imprenditori di Vieste: ««Dal l'inizio dell'anno, in provincia di Foggia — aveva detto Mantovano — sono avvenuti 18 omicidi, cinque dei quali di chiara matrice mafiosa, ma anche decine di attentati dinamitardi. Questo significa che la malavita di Capitanata e soprattutto quella del Gargano sono le più pericolose di Puglia e tra le più preoccupanti in Italia».

Ma era stato a capo anche dell'incontro, svoltosi ad Altamura, in seguito all'omicidio del boss Bartolo Dambrosio, avvenuto il 6 settembre scorso, e alla successiva ipotesi di infiltrazione della mafia nell'economia pulita della Murgia. Anche in quel caso aveva garantito un pronto intervento dello Stato, cosa che ci si aspetta dal vertice di oggi.

(m.chia.)